

I LIBRI DI TESTO NELL'ANTICHITÀ

(PREFAZIONE REDAZIONALE)

Il presente numero della rivista continua la serie dei materiali di storia della cultura della pedagogia antica che vengono scelti annualmente. Il presente numero, così come il precedente, riunisce articoli scientifici, traduzioni e recensioni. Questa struttura permette di presentare al lettore un ampio spettro di opinioni sostenute da diverse scuole e indirizzi scientifici e, altresì, permette di aprire un campo interdisciplinare di discussioni scientifiche.

Tema del numero: "I libri di testo nell'Antichità". Sulle pagine di questo numero si discute che cosa studiassero e imparassero a memoria, che cosa fosse elaborato e utilizzato e su quali testi si studiasse in Grecia, a Roma e nella "oicumene" fino al VI secolo A.C. Il numero della rivista consiste di tre parti. La prima parte "Gli educatori" include testi che studiano libri di testo appositamente compilati. Nell'Antichità esisteva una messe di grammatiche, dialoghi scolastici e altri materiali quotidiani, esercizi di scrittura, raccolte di aforismi, manuali scritti per lo studio di diverse materie come i "Principia" di Euclide, l'"Expositio" di Teone di Smirne o i libri di Vitruvio e Boezio, i precetti di Quintiliano, le opere di Lucio Ampelio, l'Epitome di Sesto Pompeo Festo o l'antologia di Stobeo, manuali con i fondamenti di questa o quella scuola filosofica, oppure raccolte di opinioni come le opere di Diogene Laerzio, compendi per lo studio della retorica, manuali di medicina, diritto, geografia ed altre materie. La seconda parte "Gli studenti" presta attenzione ai libri di testo orientati non tanto sull'insegnante quanto sullo studente ed anche ai testi di carattere letterario e didattico che venivano utilizzati come manuali. I primi includono, per esempio, le opere "per i principianti", i testi per l'autoformazione ed altri. I secondi sono comparsi non come opere pedagogiche o non solo come opere pedagogiche, ma il loro ruolo nella formazione è talvolta più rilevante dei testi specializzati. Tra questi ricordiamo, ad esempio, l'"Iliade" e l'"Odissea", i drammi di Eschilo e Euripide, le opere di Plutarco e Virgilio e via discorrendo. Non è sempre semplice cogliere le caratteristiche che fanno di questi testi dei manuali. Uno dei criteri è rileggere quali opere questo o quell'autore

antico abbia utilizzato per la propria formazione; un altro sono i frammenti di queste opere che si conservano sui papiri delle scuole. I criteri di ricerca, certamente, non si riducono solo a questi due tipi. La terza parte “Eredi” include articoli che studiano le più importanti e meno studiate questioni su come sia proseguita l’adozione dei libri di testo dopo che si è conclusa l’età del mondo antico.

Nel 2019 aveva accettato di diventare direttore responsabile di questo numero Vitalii Grigor’evich Bezrogov (1959–2019), Doctor of pedagogy, vice-presidente della International Society for Research on Textbooks and educational media (IGSBi). Proprio lui ha proposto questa struttura del numero, ha cominciato ad invitare autori e traduttori, ma abbiamo dovuto completare il lavoro già senza di lui. Il suo contributo allo studio della letteratura didattica deve essere ancora compeso fino in fondo ed un inizio a tali studi sta alla base del progetto “Storia del manuale scolastico”. Questa risorsa (<http://primer.tspu.ru/>) è dedicato alla memoria di Vitalii Grigor’evich Bezrogov e contiene una copia elettronica della collezione degli abbecedari, vocabolari e libri di lettura da lui raccolti¹.

Per questioni riguardanti l’invio di materiali e per precisare i temi dei numeri seguenti, nonché per esprimere le vostre considerazioni, suggerimenti e commenti, vi preghiamo di rivolgervi al redattore generale via posta elettronica all’indirizzo: Pichugina_V@mail.ru — Pichughina Viktoria Konstantinovna. Sono molto grata al vice redattore capo A. Ju. Mozhajsky che ha acconsentito di essere il redattore capo di questo numero e portare a termine l’opera iniziata da Vitalii Grigor’evich.

¹ Al momento sono stati caricati 430 manuali (Austria, Germania, Russia, USA; Svezia) per l’arco di tempo 1561–1924. È stata iniziata l’opera di caricamento di tutti i manuali della collezione disponibili in russo (circa 200 edizioni, fino al 1939), inglese (circa 500 edizioni) e tedesco (circa 800 edizioni).